

***Bemporad: «è nostra intenzione concorrere allo sviluppo e all'internazionalizzazione del territorio»***

## **A IMT LUCCA ENTRA IN CARICA IL NUOVO DIRETTORE**

### ***Pammolli lascia la Direzione dell'Istituto fondato nel 2005 ad Alberto Bemporad***

Lucca, novembre 2012. Nominato dal Consiglio Direttivo di IMT nello scorso mese di luglio, Alberto Bemporad, 42 anni, è dal 1° novembre il nuovo Direttore dell'Istituto di Alti Studi e il più giovane Rettore d'Italia. Fabio Pammolli, 47 anni, che di IMT è stato il primo Direttore, passa le redini di un Istituto in piena crescita, sia sul piano scientifico che su quello delle strutture. Il trasferimento definitivo presso il Campus di San Francesco è previsto entro luglio 2013, quando termineranno i lavori finanziati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Arturo Lattanzi, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, ha spiegato nel corso della conferenza stampa con i due Direttori di IMT le ragioni dell'investimento sul complesso monumentale di San Francesco: «Un'operazione che si inserisce nel processo di riqualificazione della zona est del centro storico, avviato con il restauro dell'edificio denominato "La stecca" e, ancora prima, con il recupero funzionale dell'ex chiesa di San Ponziano, divenuta Biblioteca di Imt».

Alla fine dei lavori il Campus, per un totale di circa 8.000 mq coperti e oltre 6.000 mq di aree esterne e loggiate, destinati ad aree verdi e al passaggio, ospiterà la foresteria, con 127 posti letto, i laboratori e gli uffici per i docenti e i ricercatori di IMT. Ad oggi sono già attivi la mensa, alcuni alloggi degli allievi, i laboratori, e l'auditorium della Cappella Guinigi, con 120 posti.

Dal 2005, durante il mandato di Pammolli, IMT si è affermata come Istituzione universitaria di alta formazione e ricerca, quadruplicando il Fondo di Finanziamento Ordinario stanziato dallo Stato, ottenendo importanti riconoscimenti da parte della comunità scientifica e della stampa internazionale, dimostrando una forte capacità di attrazione di progetti di ricerca e, soprattutto, presentando una situazione finanziaria particolarmente solida e virtuosa, in relazione all'elevata efficienza dell'azione amministrativa e all'originalità del modello organizzativo.

In questi anni, IMT si è distinto, in particolare, per la forte apertura internazionale delle selezioni per allievi e docenti. Di recente pubblicazione i dati sugli ammessi alle selezioni per il prossimo anno accademico, per il quale sono stati messi a concorso, con borsa di studio, 36 posti, con circa 2.000 domande provenienti da tutto il mondo.

Con l'arrivo dei nuovi allievi, IMT conterà circa 160 allievi in corso, e oltre 120 *alumni*, ovvero ex allievi che hanno già conseguito il titolo di dottore di ricerca e che oggi lavorano presso università e centri di ricerca (il 50%), imprese private (26%), istituzioni ed enti pubblici (24%), sia nazionali che esteri.

In questi anni sono cresciuti anche il numero e la consistenza dei programmi di studio offerti e delle unità di ricerca, fortemente intersecati tra di loro, in modo da fornire una formazione avanzata nell'analisi e nella gestione di sistemi tecnologici e sociali, combinando qualità scientifica e rilevanza applicativa. Tutta l'attività d'insegnamento e di ricerca si svolge in lingua inglese, coerentemente con la vocazione internazionale dell'Istituto.

In forte sviluppo anche la capacità di attrarre fondi esterni a sostegno delle attività di ricerca, per un totale di circa 4 milioni di euro tra progetti europei e italiani già previsti per i prossimi 3 anni, garantendo un effetto moltiplicatore delle risorse investite dallo Stato e dalle Istituzioni che, sul territorio, sostengono IMT attraverso la Fondazione Lucchese per l'Alta Formazione e la Ricerca.

«L'auspicio - rileva Pammolli - è che IMT sia messo dal Governo centrale nelle condizioni di proseguire il proprio percorso di sviluppo, al servizio dell'università italiana. Ciò che chiediamo a Roma è ciò che dovrebbe applicarsi come regola di buon governo a tutto il sistema universitario: che si premi chi lavora bene, chi assicura qualità della ricerca, cura nella gestione del denaro pubblico e solidità finanziaria, e si penalizzi chi crea disavanzi, chi non seleziona docenti capaci di distinguersi nel panorama internazionale, chi alimenta sprechi e inefficienze. Un auspicio di ragionevolezza, ma, affinché esso possa realizzarsi, sarà necessaria, nei prossimi anni, un'azione corale da parte di tutte le Istituzioni del territorio, per far sentire ben forte la voce della Città a sostegno della sua Scuola. Se Roma consentirà a IMT di crescere quanto merita, la Scuola diventerà un fattore chiave del modello di sviluppo del nostro territorio».

«Sarà mio compito - dichiara Bemporad - presentare Lucca come il valore aggiunto dell'identità della Scuola, essendo IMT la realizzazione in chiave moderna del diritto lucchese, sancito già nel XIV secolo, di avere una propria istituzione universitaria indipendente e operativa. È mia intenzione che IMT svolga questo suo ruolo istituzionale concorrendo con la ricerca e l'alta formazione allo sviluppo e all'internazionalizzazione del tessuto socioeconomico del territorio, impegnandomi personalmente a rafforzare le sinergie e a qualificare ulteriormente i rapporti di collaborazione con le locali rappresentanze istituzionali, industriali e di technology transfer per l'interlocuzione con enti regionali, nazionali ed europei, stimolando in IMT progetti di ricerca di rilevanza applicativa e di formazione di capitale umano qualificato, e promuovendo il trasferimento dei risultati della ricerca alle aziende della rete lucchese, incentivando anche la nascita di nuove imprese spin off».

Alberto Bemporad, trasferitosi a Lucca da Trento nel 2011 per assumere il ruolo di Professore ordinario di Automatica in IMT, è il caso più lampante dei principi di trasparenza e meritocrazia che animano IMT: approvato nel giovane corpo docenti (età media 37 anni) con una procedura di selezione internazionale, in poco più di un anno è divenuto Direttore.

Nato a Firenze nel 1970, si è laureato a 23 anni in Ingegneria Elettronica all'Università di Firenze, presso la quale ha ottenuto il titolo di dottore di ricerca in Ingegneria dei Controlli. Dal 1996 ha iniziato l'attività di ricerca all'estero, prima presso il Center for Robotics and Automation della Washington University di St. Louis (USA), poi a Zurigo, dove ha collaborato fino al 2002 come ricercatore senior del Politecnico Federale Svizzero (ETH). Successivamente ha insegnato a Siena e a Trento. Ha pubblicato più di 250 memorie scientifiche nelle aree del controllo predittivo, sistemi ibridi, ottimizzazione, geometria computazionale, robotica, controllo di autoveicoli, ingegneria finanziaria, smart grid e mercati elettrici, controllo di sistemi aerospaziali. È coautore di alcuni pacchetti software MATLAB per la progettazione di sistemi di controllo predittivo e collabora con centri di ricerca industriali internazionali (tra gli altri, l'Agenzia Spaziale Europea, Ford Motor Company, Jaguar, ABB Corporate Research, Thales Alenia Space, Denso) e con alcune imprese associate con Assindustria Lucca. È socio fondatore di ODYS S.r.l., spin off universitaria di IMT.

Sarà Direttore in carica per il triennio accademico 2012-2015: secondo lo statuto di IMT il mandato di Direttore può essere rinnovato una sola volta consecutivamente. Il Direttore ha già individuato un Vicedirettore, con funzione di vicario, nella persona di Massimo Riccaboni, professore di Economia e Management, e due incaricati per specifiche attività: Rocco De Nicola, professore di Informatica, responsabile per il Centro di Calcolo, e Irene Crimaldi, ricercatore di ruolo e professore aggregato di Probabilità e Statistica Matematica, responsabile per la didattica dei programmi di dottorato.